

La Finanza starebbe per iniziare un'indagine fiscale sulle società di Serie A e B. Sono «truccati» anche i bilanci dei club?

La nuova inchiesta riguarderebbe anche la posizione contributiva dei calciatori più noti - Non ancora fissata l'entità delle cauzioni dei giocatori detenuti per poter usufruire della libertà provvisoria - Molti dichiarano di non aver molti soldi a disposizione

ROMA - Povero calcio anche se potrà limitare i danni dell'inchiesta penale, anche se si sopporterà sanzioni disciplinari che si annunciano durissime, anche se riuscirà a superare quella crisi di credibilità che oggi lo opprime, rischia egualmente di essere travolto da un nuovo scandalo, che si profila minaccioso all'orizzonte. Questa volta non si tratta di incontri, ma di bilanci truccati: la Guardia di Finanza sta per iniziare un'indagine a tappeto sulle società di Serie A e B e sulla posizione contributiva dei calciatori più in vista. Un nuovo ciclone che rischia di provocare danni notevolissimi.

La notizia, o meglio l'anticipazione, arriva da fonti piuttosto autorevoli del Corpo e disegna prospettive preoccupanti: spulsiando per incanto i conti correnti degli atleti accusati di truffa, gli uomini del nucleo di polizia tributaria sembra abbiano notato più di una situazione «strana». Parecchie quasi che i calciatori non paghino le tasse. E non basta: si parla anche di misteriosi travasi di danaro con-

tante dalle casse delle varie S.p.A. che sostengono i bilanci di calcio a quelle di aziende che sono proprietà dei presidenti, o di altri dirigenti autorevoli. L'indagine si presenta complessa, dunque piuttosto lunga: oltre a ripescare le dichiarazioni dei redditi di Giordano e soci, la Tributaria dovrà anche riesaminare i registri di numerose società. Sarà anche, probabilmente, un'indagine impopolare, che farà gridare alla congiura presidenti e divi. Per questo occorrerà il massimo possibile del consenso.

Seatta l'inchiesta per Milan, Bologna, Lazio e Avellino. Sotto il torchio 4 squadre. Oggi da Rivera «tutta la verità».

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

Per il momento si seguono le solite piste, in attesa che possano essere ancora interrogati i giocatori attualmente incarcerati. Ad Aosta dove si trova in ritiro l'Avellino in attesa della partita di sabato con la Juventus, il capitano è il dott. Lucini. L'attuale presidente della società è il dott. Somma. Cattaneo e Claudio Pellegrini, chiamati in causa dai denuncianti, Stefano Pellegrini è ancora in carcere.

A Bologna l'inchiesta è di Manlio Carabba. È giunto alla sede della società nel primo pomeriggio, cominciando gli interrogatori con Petri. Il «colloquio» è durato oltre un'ora. Petri non ha detto niente di nuovo. Ha detto soltanto: «Mi ha interrogato sulle solite cose». Da indicazioni pare che l'argomento trattato sia quello del match con l'Avellino, incluso nel reato nella lista delle partite chieste. Dopo Petri è toccato a Savoldi. Poco più di mezz'ora, con dichiarazioni distentate.

La capitale non drammatizza e non si stupisce per la tempesta sul calcio. Roma applaude un mito che cade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. ROMA - La gente romana parla dello scandalo calcistico quanto la gente torinese e milanese, con gli stessi toni poi, e almeno in questo si realizza una unità d'Italia, nonostantemente «di memorie, di sangue, di cor». Roma, più colpita anche di Milano, offre comunque un ventaglio più ampio di opinioni, per la maggiore varietà della sua fauna. Si va dalla regista famosa al militante ignoto, che inasella sociologia e Lazio, fascismo e Wilson, consumismo e Cruciani, con una distorsione che gli deriva da un po' di cultura e un po' di spintello.

Non bisogna parlare di Giordano con questa gente fanalica, che riempie Triestevera di strighe, «dice, appunto in pieno Trastevere, Silvestro Sabatini, proprietario di un ristorante dove il giocatore usava recarsi per mangiare da re nel quartiere in cui crebbe da parire. E continua: «La gente vera di qui difende Giordano, sa che si era tirato fuori dalla delinquenza spicciola, e adesso lo aspetta per dirgli che è tutto come prima».

Un altro regista, Sergio Corbucci, lamenta la pochezza del copione: «Trama esile, e troppo chiara. Si capisce subito tutto. Non ci esce un film, al massimo un episodio per un film di tanti sketches. Negativa ma a modo suo anche Laura Betti. «Storie, sogni, miti di gambe pelose mi avevano rotto le scatole, sono contenta che ci sia questo pasticcio, che i mass media beccati, conformisti, siano stati fregati, sodomizzati dalle cosiddette rivelazioni».

Antonio Ghirelli, per tanti anni giornalista sportivo, prima di passare all'ufficio stampa del Quirinale, è ottimista, vede già una purificazione, una catarsi del calcio: «Accade anche do-

La Juve querela tre giornali. TORINO - La Juventus ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «A seguito delle notizie apparse su alcuni giornali relative ad assestamenti commessi ai danni della Juventus per non essere coinvolta nella vicenda delle scommesse, il consiglio di amministrazione della società si è riunito ieri e ha deciso all'unanimità di presentare immediatamente querela per diffamazione nei confronti dei giornali "L'Espresso", "La Nazione" e "Il Basso del Carlino", che hanno riportato tali notizie, per la loro palese e totale infondatezza e per la gravissima ed ingiusta lesione recata al prestigio della società. In analogia iniziativa - conclude il comunicato - è stata decisa la querela contro i giornalisti chiamati in causa».

I giovani azzurri contro l'Urss per il campionato europeo. A Jerevan una Under 21 più prudente dopo il crollo sul campo di Mostar.

Fuori Altobelli, Beccalossi e Tesser rispetto al match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Il match «olimpico» con la Jugoslavia (che oggi cerca ad Antalya la qualificazione) - Vicini sceglie Bagni, Tassotti e Giovannelli.

Situazione ambigua per le incertezze della Figg. Stranieri, molti li vogliono nessuno sa come «prenderli»

L'interesse delle società italiane per i calciatori stranieri è sempre vivo, pur se è attutito - come mortificato - dalle notizie sulla crisi economica. Anche la Federazione che si discosta sulla riapertura delle frontiere vengono sfumati il consiglio federale che sabato avrebbe dovuto rinviare per ratificare le nuove norme «europee» (da mettere poi in pratica con il vincolo del patto d'onore deciso fra le società di serie A nella recente riunione del Lega) è stato rinviato a data da destinarsi.

Altre «spracche» più urgenti e più delicate sono sul tavolo del presidente Figg. In che modo il calcio italiano si libera dalla circolazione dei calciatori-lavoratori non è più obbligatorio. Sembra quasi che la Federazione abbia il timore di «contaminare» gli altri stranieri, tenendoli lontani dal nostro inguastissimo calcio.

Siamo maestri nel procurare scandali, e nel contempo nell'essere realisti più del necessario. Se Franchi crede che il calcio possa uscire ripulito dall'attuale sviluppo di colpi retri e fantasie, allora dovrebbe trovare il tempo per guardare anche ai donatori. La questione degli stranieri per alcune società è determinante: non si può programmare la prossima stagione senza sapere se sarà ancora autarchica o aperta a forze nuove.

La posizione della Figg è ancora una volta ambigua, come lo è stata per il ben più grave caso-accomesse. Il timore che il calcio d'oltre confine raddoppi i suoi sacrifici in merito a quello che i giornali francesi e tedeschi chiamano ormai la vicenda del «toto nero», solo perché alcuni nostri club contattano giocatori stranieri, è ridicolo. Ormai siamo nell'occhio del ciclone, pensare che ogni operazione debba essere fermata in attesa delle «pulsioni di Pasqua» dei magistrati romani e di De Biasi è pura, utopistico.

Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

«Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

«Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

«Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

«Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

«Siamo in piena incertezza - dice il segretario bianconero dott. Giuliano sull'argomento stranieri - ci sono solo voci, praticamente le riunioni dei presidenti in Lega non ha abboccato nulla. Le società si danno da fare egualmente, ma non possono dire al giocatore decidero che un «toto» (l'vremmo in Italia, ma non sappiamo né quando né come). Figurarsi la risposta a gente che al suo domani pensa per tempo, che vuole nero su bianco al più presto.

Advertisement for Bedford TM trucks. Includes a diagram of a Detroit Diesel 6V-71 engine, a graph comparing torque and power, and a list of truck models and their specifications. Text: 'Motore Detroit Diesel 6V-71: il risultato più convincente nella concezione del 2 tempo. 225 CV-DGM con soli 6981 cc; oltre 32 CV/litro. I componenti: tutti di grande qualità, affidabilità e sicurezza. Il prezzo: gli autocarri Bedford TM 6V-71 nascono da una razionale programmazione che consente prezzi assolutamente competitivi. Ecco perché se gli affari sono affari, i Bedford TM 6V-71 sono veramente un affare. I Bedford TM 1700 sono disponibili nelle versioni: - motrici 4 x 2 in 4 passi differenti - trattore 4 x 2. Nella gamma Bedford TM sono inoltre disponibili i modelli delle serie: - TM 1500 motrici e trattore 4 x 2 con motore Bedford Diesel 500 da 153 cv - TM 1900 motrici e trattore 4 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 320 cv - TM 2600 motrici 6 x 2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 cv o Bedford Diesel 500 - TM 4400 motrici e trattori 4 x 2 e 6 x 4 con motore Detroit Diesel 8V-92T da 400 cv turbocompresso. autocarri per guadagnare BEDFORD TM GM. Utilizzare informazioni e prove presso i concessionari Bedford General Motors. Manutenzioni e ricambi sulle Pagine Gialle.

Morto Prato ex granata. TORINO - Si è spento a Torino, all'età di settant'anni, Filippo Prato, attaccante del Torino negli Anni Trenta. In maglia granata disputò 152 partite realizzando 45 gol. Prato fu anche nel ruolo di mediano. Passò in seguito dal Torino al Napoli. Così lo ricorda Giacinto Ellena, suo compagno di squadra: «Ero generoso, forte, un bel giocatore. Di carattere? Un tipo vigoroso, amante della sua squadra». I funerali di Prato si svolgono domani alle 14.30 nella chiesa di S. Pietro a via Bardonecchia 181.